Repubblica di San Marino, 10 aprile 2026/1725 d.F.R.

Spett.li

Segreteria di Stato per gli Affari Interni e i Rapporti con le Giunte di Castello

Dipartimento Affari Esteri

LORO SEDI

Oggetto: Relazione sulla 50ª Sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa.

Introduzione

La 50ª Sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE) si è svolta a Strasburgo dal 31 marzo al 2 aprile 2026 presso il Palazzo d'Europa. La Sessione ha rappresentato un importante momento di confronto istituzionale tra i rappresentanti degli enti locali e regionali dei 46 Stati membri del Consiglio d'Europa, con particolare attenzione al rafforzamento della democrazia locale, della governance territoriale e della cooperazione europea.

Nel corso dei lavori, il Congresso ha affrontato numerosi temi di attualità riguardanti il ruolo delle autonomie locali e regionali nel contesto europeo, adottando risoluzioni e raccomandazioni su questioni strategiche per il futuro delle comunità territoriali.

Contestualmente si è proceduto al rinnovo delle principali cariche istituzionali del Congresso:

- alla Presidenza del Congresso è stata nominata Gunn Marit Helgesen (Norvegia, PPE/CCE);
- il Presidente della Camera degli Enti Locali per i prossimi anni sarà Konstantinos Koukas (Grecia, PPE/CCE);
- alla Presidenza della Camera delle Regioni è stata nominata Cecilia Dalman Eek (Svezia, SOC/G/PD);
- sono inoltre stati eletti i Presidenti delle Commissioni permanenti: alla Commissione Governance Bernadette Geieregger (Austria, PPE/CCE); alla Commissione monitoraggio Kristoffer Tamsons (Svezia, PPE/CCE); alla Commissione inclusione sociale Nazia Rehman (Regno Unito, SOC/G/PD).

Questa fase organizzativa ha rappresentato un passaggio fondamentale per definire gli indirizzi politici e programmatici dell'assemblea per i prossimi anni.

La 50ª sessione aveva una caratteristica particolare: segnava il rinnovo quinquennale delle delegazioni e degli organi del Congresso. La Commissione per l'inclusione sociale è quindi entrata nella nuova legislatura 2026-2031.

Commissione Inclusione Sociale e Diritti Umani

Alla commissione inclusione sociale ha partecipato Alessandro Bindi in qualità di membro effettivo. Nel corso della sessione sono state definite le nuove cariche: Nazia Rehman (Regno Unito, SOC/G/PD) è stata eletta presidente; Rachel Bailey (Regno Unito, CRE) prima vicepresidente; Martine Dieschburg-Nickels (Lussemburgo) seconda vicepresidente; Christian Debève (Francia) terzo vicepresidente ed Emmi Lintonen (Finlandia) quarta vicepresidente. La presenza di Martine Dieschburg-Nickels è particolarmente significativa perché, oltre alla responsabilità nella Commissione, è stata nominata anche relatrice permanente aggiunta per i diritti umani, insieme a Gudrun Mosler-Törnström, nell'ambito del lavoro del Congresso. Tra i principali temi discussi:

- inclusione sociale e contrasto alle disuguaglianze;
- integrazione dei migranti e dei rifugiati;
- tutela delle minoranze;
- contrasto alla discriminazione;
- protezione delle categorie vulnerabili.

La Commissione ha sottolineato il ruolo strategico degli enti territoriali nella promozione della coesione sociale e della cittadinanza democratica.

Commissione Monitoraggio

Alla commissione monitoraggio ha partecipato Barbara Ceccoli. La 50ª Sessione aveva un'importanza particolare perché coincideva con l'inizio del nuovo mandato quinquennale del Congresso. Per la nuova Commissione di Monitoraggio è stato eletto presidente Kristoffer Tamsons (Svezia), mentre Kristine Bille (Danimarca) è stata eletta prima vicepresidente. Gli altri vicepresidenti sono Axel Boomgaars (Paesi Bassi), Viorel Furdui (Repubblica di Moldova), Alberto Mazzoleni (Italia) e Jimmy Moloney (Irlanda). Il rinnovo della Commissione assume un significato politico rilevante perché il monitoraggio dell'autonomia locale è uno degli strumenti principali attraverso cui il Consiglio d'Europa verifica concretamente la qualità della democrazia nei suoi Stati membri. Sono state relazionate le bozze delle visite di monitoraggio in Lituania, Monaco, Georgia, Estonia, Macedonia del Nord e San Marino.

Commissione Governance

La Commissione Governance si è occupata dei temi legati alla modernizzazione delle amministrazioni territoriali e all'innovazione istituzionale. Particolare attenzione è stata dedicata:

- alla trasformazione digitale delle amministrazioni;
- all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei servizi pubblici;
- alla cyber sicurezza degli enti territoriali;
- alle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
- alla partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

La Commissione ha evidenziato la necessità di rafforzare le competenze digitali delle amministrazioni locali e regionali.

Sessione plenaria

La Sessione si è aperta con il benvenuto ufficiale alle nuove delegazioni nazionali nominate per il nuovo mandato quinquennale. Il primo argomento affrontato dal Congresso dei Poteri Locali e

Regionali del Consiglio d'Europa è stata l'elezione di Gunn Marit Helgesen (Norvegia, PPE/CCE) come Presidente, il suo mandato avrà durata di due anni e mezzo.

Uno dei temi centrali della 50ª Sessione è stato il sostegno all'Ucraina nel contesto della guerra di aggressione della Federazione russa. La relazione è stata presentata da Véronique Bertholle (Francia, SOC/G/PD) e Amelie Tarschys Ingre (Svezia, ILDG).
Nel dibattito che ne è conseguito è stato sottolineato come le autorità locali abbiano rappresentato il primo presidio istituzionale di assistenza alle popolazioni colpite dal conflitto. Le risoluzioni adottate hanno ribadito l'importanza di proseguire il processo di decentramento amministrativo in Ucraina nel rispetto dei principi europei di democrazia, diritti umani e Stato di diritto. Il Congresso ha inoltre evidenziato il ruolo essenziale svolto dalle autorità locali e regionali ucraine sia nella gestione dell'emergenza sia nella futura fase di ricostruzione.
La risoluzione ha sottolineato che le riforme di decentramento in Ucraina hanno svolto un ruolo cruciale nella resilienza del Paese durante la guerra, consentendo alle autorità subnazionali di rispondere agli shock e alle difficoltà senza precedenti che ha dovuto affrontare, e ha sollecitato il proseguimento di tali riforme per raggiungere una maggiore efficienza attraverso una chiara divisione delle competenze tra i diversi livelli di governo.
Il Congresso ha inoltre sottolineato che la Federazione Russa deve farsi carico della ricostruzione delle regioni ucraine e che i beni russi confiscati e congelati in tutto il mondo dovrebbero costituire una fonte di finanziamento per tali sforzi di ricostruzione.
Durante il dibattito è intervenuto Michael O'Flaherty, attuale Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, che nel suo discorso ha esortato gli Stati membri del Consiglio d'Europa affinché integrino al meglio il rispetto dei diritti umani in tutte le loro attività, ribadendo per l'occasione, il sostegno ai diritti umani del popolo ucraino – *"Un punto di partenza in tal senso sarebbe quello di inquadrare i propri sforzi basandosi su cinque principi fondamentali dei diritti umani: partecipazione, responsabilità, la non discriminazione e l'uguaglianza, emancipazione e legalità". "Questi principi ci ricordano quanto mai importanti, tra gli obiettivi fondamentali della ricostruzione, debbano esserci l'inclusione sociale, la coesione sociale e l'integrazione delle diverse comunità. Alla luce dei recenti sviluppi in materia di diritti umani, essi pongono inoltre l'accento sull'importanza della tutela ambientale. In tutti questi e in molti altri settori, la società civile deve essere messa nelle condizioni di poter svolgere il suo ruolo imprescindibile, fornendole le risorse necessarie"* ha concluso il Commissario O'Flaherty.
Il dibattito è stato caratterizzato da importanti testimonianze di funzionari ucraini, che hanno sottolineato sia la resilienza dimostrata dalle municipalità, sia l'urgente necessità di un sostegno diretto e decentrato da parte dei partner europei. Oleksandr Korniyenko, Primo Vicepresidente della Verkhovna Rada dell'Ucraina, si è rivolto alla Plenaria sottolineando il profondo costo umano della guerra, ricordando i milioni di sfollati e le sistematiche violazioni dei diritti umani da parte della Federazione Russa, tra cui la deportazione di bambini e la tortura. *"La nostra nazione non dimenticherà mai il vostro aiuto, la vostra ospitalità e il vostro sostegno in questi anni"*, ha affermato rivolgendosi ai membri del Congresso. *"Oggi, mentre celebriamo la Giornata della Liberazione di Bucha e commemoriamo le vittime di queste atrocità, ci viene ricordato che Bucha è anche un potente simbolo di resistenza locale"*, ha aggiunto Korniyenko. *"Questa è una guerra contro la nostra identità, le nostre comunità, la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto. Poiché le nostre autorità locali sono in prima linea in questa difesa, dobbiamo garantire che ogni comunità abbia un ruolo nel rendere la ripresa e la ricostruzione eque e trasparenti".*
Vitalii Bezghin, Presidente della sottocommissione per l'assetto amministrativo e territoriale e l'autogoverno locale della Verkhovna Rada, ha fatto eco all'appello del signor Korniyenko per una solida collaborazione tra i comuni. Ha messo in guardia contro la minaccia pervasiva della propaganda russa e ha lanciato un appello urgente per il ritorno dei bambini rapiti e dei prigionieri di guerra. Bezghin ha inoltre sottolineato che i comuni ucraini non cercano semplicemente assistenza, ma possiedono conoscenze fondamentali da offrire alle loro controparti europee. *"Nonostante la devastante realtà di una guerra su vasta scala, l'Ucraina rimane fermamente sulla strada delle riforme dell'autogoverno locale e del progresso democratico"*, ha sottolineato Bezghin.
La resilienza di queste comunità è stata ulteriormente evidenziata in un videomessaggio di Oleksii Kuleba, Vice Primo Ministro per la Ricostruzione dell'Ucraina e Ministro per lo Sviluppo delle

Comunità e dei Territori, il quale ha sottolineato che la ripresa dell'Ucraina è già in corso, nonostante i continui bombardamenti russi.

In una raccomandazione basata su una relazione delle relatrici Cecilia Feliczitasz Friderics (Ungheria) e Gobnait Ní Mhuimhneacáin (Irlanda, ILDG), il Congresso accoglie con favore i significativi progressi compiuti dalla Lituania dalle sue precedenti raccomandazioni del 2018, tra cui il decentramento dei diritti di gestione dei terreni statali ai comuni e il miglioramento dei meccanismi di consultazione.
Tuttavia, il rapporto individua diverse aree che richiedono maggiore attenzione per essere pienamente in linea con i principi della Carta europea dell'autonomia locale. Tra queste figurano una divisione poco chiara delle responsabilità tra autorità statali e locali, un'eccessiva regolamentazione a livello nazionale, la limitata legittimazione giuridica dell'Associazione delle autorità locali dinnanzi ai tribunali.
Il Congresso invita pertanto le autorità lituane a chiarire, tra i vari aspetti, la ripartizione delle responsabilità tra enti locali e statali in conformità al principio di sussidiarietà e a garantire ai comuni risorse finanziarie adeguate e maggiori poteri impositivi.
Intervenendo alla Sessione, il Ministro degli Interni lituano Vladislav Kondratovič ha illustrato le riforme dell'autogoverno locale intraprese negli ultimi anni, che hanno contribuito a rafforzare il ruolo dei comuni in tempi di crisi e di difficoltà finanziarie e a promuovere il decentramento.

La raccomandazione sul Principato di Monaco è stata adottata dal Congresso sulla base di una relazione di Jean-Paul Bastin (Belgio, PPE/CCE) e Christine Chevalley (Svizzera, ILDG), che evidenzia un livello soddisfacente di autogoverno locale. La relazione elogia in particolare la qualità delle relazioni tra il governo centrale e il Comune di Monaco, tuttavia, il rapporto individua alcuni punti che richiedono particolare attenzione e sottolinea la mancanza di responsabilità politica del sindaco e dei suoi vice nei confronti del consiglio comunale.
Di conseguenza, si raccomanda che le autorità nazionali istituiscano meccanismi che garantiscano la responsabilità politica dell'esecutivo comunale nei confronti del consiglio comunale.

"L'insegnamento della storia regionale, sia attraverso l'istruzione formale che non formale, favorisce il senso di appartenenza. Mentre le narrazioni globali e nazionali sono fondamentali per comprendere le tendenze e i movimenti di ampio respiro, la storia regionale offre una prospettiva più a misura d'uomo che connette strettamente i giovani alla loro comunità, cultura e patrimonio." Questo è un estrapolato del discorso di Peter Drenth (Paesi Bassi, PPE-CCE) durante l'esposizione del rapporto sul valore della storia distrettuale.
Il Congresso invita le autorità locali e regionali a riconoscere l'importanza e la complementarità della storia regionale rispetto alla storia nazionale, europea e internazionale in senso più ampio, e a collaborare con le autorità nazionali per garantire l'assegnazione di tempo, spazio e risorse sufficienti per l'insegnamento di tale materia nei programmi scolastici. Occorre garantire un'adeguata formazione degli insegnanti e la disponibilità di materiali didattici di qualità, in particolare su argomenti delicati, controversi e traumatici della storia regionale, evitando narrazioni regionali unilaterali o pregiudizi. Ribadendo l'importanza di garantire che l'insegnamento della storia regionale valorizzi la diversità regionale, comprese le minoranze e le comunità emarginate.

Le elezioni libere a livello locale e regionale sono un diritto fondamentale, sono strumenti cruciali attraverso i quali i cittadini possono affrontare le questioni che più li riguardano, e i rappresentanti eletti costituiscono spesso il collegamento più diretto tra i cittadini e le autorità. Garantire la libertà delle elezioni locali e la sicurezza dei funzionari eletti è un elemento essenziale dell'architettura democratica europea nel suo complesso. Una delle raccomandazioni chiave del Congresso, basata sulla relazione di Stewart Dickson (Regno Unito, ILDG), in materia di elezioni libere, è quella di astenersi da qualsiasi pratica che possa compromettere il libero mandato dei rappresentanti eletti o minare il diritto a elezioni libere, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la detenzione preventiva prolungata o il licenziamento. Le elezioni locali e regionali in Europa sono sempre più esposte a una complessa serie di sfide nazionali e internazionali, tra cui l'arretramento democratico. Questo include restrizioni al diritto di voto e di candidatura, un

contesto elettorale sempre più deteriorato, interferenze esterne e violazioni dell'integrità elettorale, nonché limitazioni al libero esercizio del mandato. Nonostante diversi quadri normativi internazionali affermino l'importanza democratica del diritto a elezioni libere a livello locale e regionale, sussistono lacune significative nella tutela di tale diritto tra gli Stati membri. Inoltre, il Protocollo n. 1 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo non contempla espressamente le elezioni locali e molte elezioni regionali, lasciandole prive di un'effettiva tutela giurisdizionale a livello europeo. Per ovviare a tali carenze, il Congresso dei poteri locali e regionali chiede che vengano adottate misure per estendere le garanzie europee al diritto a elezioni libere anche a livello locale e regionale, nonché misure e salvaguardie rafforzate per assicurare l'integrità elettorale. Il Congresso sottolinea l'importanza particolare del pluralismo politico, dell'osservazione elettorale sistematica e dell'inclusione di tutti i gruppi.

A seguito della relazione di Stewart Dickson, la discussione si è spostata sulla necessità di contrastare la violenza contro i rappresentanti eletti a livello locale e regionale; un tema diventato sempre più centrale nei dibattiti. Negli ultimi anni infatti, il Congresso ha rilevato con preoccupazione segnali di un netto deterioramento della sicurezza dei rappresentanti eletti a livello locale e regionale, e in particolare dei sindaci. I rappresentanti eletti a livello locale e regionale in tutta Europa denunciano un aumento di varie forme di violenza, dirette contro di loro, i loro familiari e i loro collaboratori. La violenza che subiscono potrebbe essere collegata alla polarizzazione della politica e della società europea, amplificata dalle recenti crisi, tra cui le conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e la pandemia di Covid19. Le pressioni e le intimidazioni possono assumere molte forme: attacchi personali verbali e fisici, incitamento all'odio e diffamazione, nonché aggressioni fisiche a uffici e abitazioni e minacce online. I social media consentono inoltre agli utenti di confrontarsi con i politici e di diffondere contenuti d'odio in modo più diretto e anonimo. I politici locali e regionali sono più accessibili agli elettori rispetto ai loro omologhi a livello nazionale. Questo li rende particolarmente vulnerabili alla violenza e all'intimidazione, sia in carica che nella vita privata. Durante le campagne elettorali, le minacce vengono spesso utilizzate per scoraggiare i candidati a presentarsi. Una volta in carica, molti rappresentanti lavorano sotto un'intensa pressione, sviluppando gravi problemi di salute mentale e fisica e dimettendosi prima della fine del mandato. Allo stesso tempo, i partiti politici faticano a reclutare nuovi candidati per i mandati locali e regionali. Tutto ciò ha un effetto paralizzante sulla democrazia rappresentativa di base. Questo vale in particolare per le donne, i giovani e le persone appartenenti a minoranze, che sono spesso il bersaglio principale di tali attacchi. Il Congresso offre una serie di raccomandazioni – basate sulla relazione dei correlatori Katrien Partyka (Belgio, PPE/CCE) e Bryony Rudkin (Regno Unito, SOC/G/PD) – agli Stati membri del Consiglio d'Europa per garantire che i politici locali e regionali possano svolgere il loro mandato in un ambiente libero e sicuro. In particolare, raccomanda di contrastare meglio la violenza a livello legislativo, di formare i funzionari locali sulla gestione della violenza, di istituire sistemi di allerta e di supporto, nonché di promuovere codici di condotta e la diversità in tutta la sfera politica. Il Congresso raccomanda inoltre di favorire la partecipazione delle donne, delle persone appartenenti a minoranze e di altri gruppi sottorappresentati alla governance locale e regionale attraverso misure quali quote e iniziative di sensibilizzazione mirate.

Il Segretario Generale del Governo della Repubblica di Moldova, Alexei Buzu, è intervenuto alla 50ª sessione del Congresso, parlando a nome della Presidenza moldava del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Nel suo intervento, il Segretario Generale Buzu ha posto la democrazia locale e il buon governo al centro della resilienza democratica, sottolineando l'importanza della cooperazione di fronte alle sfide comuni. *"Il Consiglio d'Europa è stato un vero partner per la Repubblica di Moldova. Il suo lavoro sull'autogoverno locale ci ha guidato nell'intraprendere quella che ritengo essere la nostra riforma più importante: la ricostruzione della pubblica amministrazione locale"*, ha esordito, ringraziando sia il Congresso che il Consiglio per il loro continuo sostegno e il dialogo costruttivo. Il signor Buzu ha inoltre sottolineato il ruolo essenziale dei diritti sociali nella salvaguardia della stabilità e della sicurezza democratica, facendo riferimento a una recente conferenza di alto livello sulla Carta sociale europea tenutasi a Chișinău nel marzo 2026. *"Investire nei diritti sociali significa investire nel futuro della democrazia stessa.*

La stabilità e la sicurezza democratica possono essere raggiunte solo laddove i diritti sociali siano adeguatamente tutelati".

Il 1° aprile, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha tenuto un dibattito sulle conseguenze locali e regionali del disordine globale. Ciò si è svolto in un contesto internazionale particolarmente teso, caratterizzato dalla guerra in Ucraina, dal conflitto a Gaza, dalle tensioni con l'Iran e dalle crescenti sfide geopolitiche in Groenlandia. I rappresentanti eletti hanno sottolineato che, sebbene le crisi si sviluppino su scala internazionale, i loro effetti si fanno sentire innanzitutto a livello locale. I flussi migratori legati ai conflitti esercitano una pressione crescente sulle autorità locali, in particolare in termini di alloggi, sanità e istruzione, in un contesto di risorse pubbliche limitate. Allo stesso tempo, l'inflazione, l'aumento dei costi energetici e le interruzioni delle catene di approvvigionamento stanno esacerbando le disuguaglianze e alimentando le tensioni sociali. Randi Mondorf (Danimarca, ILDG), ha illustrato queste sfide in termini concreti attraverso la situazione in Groenlandia. Ha messo in guardia sugli effetti dell'instabilità globale sulla democrazia locale dell'isola, dove le popolazioni indigene si sentono particolarmente vulnerabili. In un contesto in cui l'ordine è messo a dura prova e in cui le decisioni internazionali possono dettare la vita quotidiana dei territori, le autorità locali sono costrette ad agire rapidamente, il che può minare i processi democratici. Mondorf ha sottolineato l'importanza di mantenere la fiducia dei cittadini e di garantire che la popolazione della Groenlandia rimanga pienamente coinvolta nelle decisioni che la riguardano, anziché essere mera spettatrice di scelte fatte altrove.

In apertura dell'ultimo giorno di Sessione plenaria il Presidente della Corte, Mattias Guyomar, si è rivolto ai partecipanti in merito all'attuazione della Convenzione europea da parte dei poteri locali e regionali e agli insegnamenti tratti dalla giurisprudenza della Corte. Ha osservato che le autorità locali e regionali svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere e attuare lo stato di diritto, salvaguardando i diritti umani dei loro residenti, anche attraverso l'esecuzione delle sentenze dei tribunali che li riguardano; promuovendo una cultura della legalità a livello locale; e fungendo da baluardi di resilienza democratica e pluralismo nei momenti in cui lo stato di diritto viene attaccato.

Discutendo la relazione sulla missione conoscitiva del Congresso tenutasi in Georgia il 24 e 25 settembre 2025 e presentata da Stewart Dickson (Regno Unito, ILDG), il Congresso ha deplorato il fatto che le elezioni locali del 4 ottobre 2025 siano state influenzate dalla mancanza di dialogo politico e di competitività, da boicottaggi diffusi, da frequenti e problematiche modifiche alla legge elettorale, dalla scarsa rappresentanza delle donne e dai tentativi di bandire, intimidire e arrestare leader e candidati dei partiti di opposizione. Ha espresso rammarico per il fatto che le voci dissenzienti – in particolare i giovani, la società civile e i media – siano soggette a crescenti intimidazioni, arresti e procedimenti penali, con conseguente limitazione delle libertà fondamentali, e che, per la prima volta in decenni, le elezioni locali del 2025 si siano svolte senza missioni di osservazione internazionali e nazionali credibili, compresa quella del Congresso, mentre i diritti degli osservatori sono stati limitati. Nella sua risoluzione e raccomandazione, il Congresso ha sottolineato che le autorità georgiane non sono riuscite a promuovere il dialogo e a costruire la necessaria fiducia nel processo elettorale del 2025, trasformando le elezioni in competizioni a partito unico in metà dei comuni, con accuse di pressioni sui candidati dell'opposizione nei restanti. Allo stesso tempo, i tentativi di mettere al bando i partiti di opposizione, così come gli arresti e i procedimenti penali contro i rappresentanti dell'opposizione, hanno ulteriormente soffocato il pluralismo politico. Il Congresso ritiene che l'effetto corrosivo di tutte queste problematiche non abbia creato le condizioni democratiche per elezioni inclusive, libere ed eque e abbia ulteriormente allontanato la Georgia dai suoi impegni europei, in particolare dalla Carta europea dell'autonomia locale. I membri del Congresso hanno esortato le autorità georgiane a riprendere con urgenza il dialogo politico a tutti i livelli di governo, attraverso un processo politico inclusivo che coinvolga tutte le parti interessate, al fine di ridurre la polarizzazione e ripristinare i controlli e gli equilibri essenziali in una democrazia pluralista. Le autorità sono state inoltre sollecitate, tra l'altro, a cessare di criminalizzare le voci dell'opposizione e ad abrogare gli emendamenti che facilitano la messa al bando dei partiti di opposizione; ad attuare le raccomandazioni del Congresso e i pareri della Commissione di

Venezia ancora in sospeso e a ricostruire un'autentica democrazia locale in linea con la Carta europea dell'autonomia locale; e ad abrogare gli emendamenti al Codice elettorale che sono in contraddizione con gli standard democratici europei e quelli che limitano l'osservazione elettorale, nonché tutta la legislazione in violazione dei diritti umani.

Il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale sta profondamente cambiando il modo in cui città e regioni erogano servizi, interagiscono con i cittadini e gestiscono le infrastrutture. Le innovazioni spesso migliorano l'efficienza, la reattività e la trasparenza della pubblica amministrazione, ma comportano anche complesse sfide, legate alla privacy e alla tutela dei diritti umani. Molti funzionari eletti e dipendenti di enti locali e regionali non possiedono le competenze e le risorse necessarie per utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale. Il Congresso ha proposto, in una relazione presentata da Truls Gihlemoen (Norvegia, ECR) e Annika Vaikla (Estonia, ILDG), che le autorità locali e regionali istituiscano strutture di governance dell'IA incentrate sull'uomo e conformi ai diritti umani, in linea con la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, e che formino adeguatamente i rappresentanti eletti e il personale amministrativo al suo utilizzo. I servizi basati sull'intelligenza artificiale dovrebbero tenere conto delle esigenze e dei comportamenti degli utenti finali: è necessario garantire una comunicazione chiara, interfacce accessibili e un supporto specifico di persona. Il principio del "solo digitale" dovrebbe essere limitato ai servizi su larga scala e dovrebbe essere assicurata una supervisione umana significativa laddove vengano utilizzati sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio per decisioni automatizzate che hanno un impatto sui singoli individui (ad esempio in materia di prestazioni sociali o assegnazione di alloggi). I comuni più piccoli potrebbero collaborare per beneficiare delle economie di scala nell'acquisto e nell'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale.

Nel corso di un dibattito congiunto sulle missioni di osservazione elettorale, svoltosi durante la 50ª Sessione, il Congresso ha esaminato i rapporti sulle elezioni locali in Estonia, Macedonia del Nord, San Marino e Kosovo. In una raccomandazione sulle elezioni locali in Estonia (19 ottobre 2025), basata sulla relazione di Jana Fischerova (Repubblica Ceca, ECR) e James Moloney (Irlanda, ILDG), il Congresso ha rilevato che le elezioni sono state competitive, ben organizzate e hanno mostrato un elevato livello di impegno per la democrazia locale, e che il sistema elettorale ha offerto ampie opportunità agli elettori, a partire dai 16 anni. Allo stesso tempo, il Congresso ha sottolineato che la tempistica degli emendamenti costituzionali, adottati nel marzo 2025, ha inciso sulla stabilità del quadro giuridico; che il quadro normativo sul finanziamento delle campagne elettorali presentava delle lacune e che il voto via internet rimaneva vulnerabile alla disinformazione. In una raccomandazione sulle elezioni locali nella Macedonia del Nord (19 ottobre 2025), basata su una relazione di Gobnait Ní Mhuimhneacáin (Irlanda, ILDG), il Congresso ha rilevato che vi erano notevoli difficoltà nell'istituire un registro elettorale accurato e che le regole di campagna elettorale erano scarsamente applicate, mentre molestie e intimidazioni limitavano la piena partecipazione delle donne. Il Congresso ha invitato le autorità della Macedonia del Nord, tra le altre cose, a verificare urgentemente il registro elettorale e ad adottare misure per contrastare la discriminazione e le molestie di genere. Presentando una relazione informativa sulle elezioni locali in Kosovo* (12 ottobre 2025), Belinda Gottardi (Italia, SOC/G/PD) ha affermato che la delegazione del Congresso ha riscontrato diverse aree di miglioramento relative alla depoliticizzazione delle istituzioni costituzionalmente indipendenti e ad assicurare maggiori garanzie contro l'abuso delle risorse pubbliche.

In una raccomandazione sulle elezioni locali a San Marino (23 novembre 2025), basata su una relazione di Christa Carpelan (Finlandia, PPE/CCE) e Sean O'Brien (Irlanda, ILDG), il Congresso ha rilevato che le elezioni si sono svolte in modo tranquillo e ben organizzato, con un elevato livello di fiducia nei processi elettorali espresso sia dai cittadini che dai candidati, e che la campagna elettorale è stata pacifica ma piuttosto sottotono, con una competitività limitata e una scarsa partecipazione di donne, giovani e persone con disabilità come candidati. Il Congresso ha invitato le autorità di San Marino, tra l'altro, a promuovere la partecipazione attiva di tutti i cittadini come candidati – in particolare donne, giovani ed elettori con disabilità – e ad adottare misure che promuovano l'equilibrio di genere, tra cui l'introduzione di una quota di genere del 40% nelle elezioni locali, nonché a consentire l'aggiornamento del registro elettorale in

prossimità del giorno delle elezioni, a rafforzare le disposizioni sul finanziamento della campagna elettorale e ad aumentarne la durata.

Membri della delegazione sammarinese

Alessandro Bindi



Barbara Ceccoli

